



Bruxelles, 27.6.2019  
COM(2019) 291 final

ANNEX

## **ALLEGATO**

**della**

**raccomandazione di decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati per l'istituzione di un'organizzazione regionale di gestione della pesca o di un meccanismo per la conservazione e la gestione delle risorse marine vive nell'Oceano Atlantico centro-occidentale**

## ALLEGATO

### **Direttive per i negoziati che saranno condotti dalla Commissione a nome dell'Unione europea per l'istituzione di un'organizzazione regionale di gestione della pesca o di un meccanismo per la conservazione e la gestione delle risorse marine vive nell'Oceano Atlantico centro-occidentale**

1. Scopo dei negoziati è consentire all'Unione europea di partecipare al processo negoziale della Commissione per la pesca nell'Atlantico centro-occidentale (Copaco) al fine di concludere un accordo mirante all'istituzione di un'organizzazione regionale di gestione della pesca (di seguito, "l'accordo") in grado di prendere decisioni giuridicamente vincolanti per la conservazione e la gestione delle risorse marine vive nell'Oceano Atlantico centro-occidentale.
2. Nei negoziati con le altre parti coinvolte nell'istituzione di un'organizzazione regionale di gestione della pesca o di un meccanismo per la conservazione e la gestione delle risorse marine vive nell'Oceano Atlantico centro-occidentale la Commissione agisce per garantire che l'accordo:
  - sia conforme al diritto internazionale e, segnatamente, alle disposizioni della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982, dell'accordo delle Nazioni Unite relativo alla conservazione e alla gestione degli stock ittici transzonali e degli stock ittici altamente migratori del 1995, dell'accordo inteso a favorire il rispetto delle misure internazionali di conservazione e di gestione da parte dei pescherecci in alto mare del 1995, lasciando impregiudicati i diritti e i doveri degli Stati costieri, e dell'accordo sulle misure di competenza dello Stato di approdo intese a prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata del 2009;
  - garantisca la compatibilità tra le misure di conservazione e di gestione stabilite per gli stessi stock in acque soggette a giurisdizione nazionale e le misure adottate per le acque d'altura in conformità dell'articolo 118 della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e dell'articolo 8 dell'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici (UNFSA);
  - non violi il ruolo e i mandati della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnididi dell'Atlantico (ICCAT) e/o dell'Organizzazione per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale (NAFO) e assicuri una stretta cooperazione e uno stretto coordinamento tra le misure pertinenti adottate, rispettivamente, in base agli accordi e dall'ICCAT e/o dalla NAFO;
  - incoraggi l'applicazione a tutti gli oceani dell'approccio alla conservazione e alla gestione adottato dall'Unione e intensifichi il proprio impegno a favore della conservazione a lungo termine e dell'utilizzo sostenibile delle risorse alieutiche a livello mondiale;
  - sia conforme agli obiettivi e ai principi perseguiti dall'Unione nel quadro della politica comune della pesca di cui al regolamento (UE) n. 1380/2013;
  - istituisca un'organizzazione regionale di gestione della pesca o un meccanismo che possa prendere decisioni giuridicamente vincolanti per la conservazione e la gestione delle risorse marine vive nell'Oceano Atlantico centro-occidentale;

- consenta la partecipazione delle entità di pesca e delle organizzazioni regionali d'integrazione economica cui gli Stati membri hanno conferito poteri sulle questioni oggetto dell'accordo;
- abbia come obiettivo principale la conservazione e la gestione delle risorse alieutiche, inclusa la pesca sperimentale, attuando un approccio precauzionale, e si adoperi per garantire che lo sfruttamento delle risorse biologiche marine vive ricostituisca e mantenga le popolazioni delle specie catturate al di sopra dei livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile, offrendo al tempo stesso un equo tenore di vita a quanti dipendono dalle attività di pesca e contribuendo alla disponibilità dell'approvvigionamento di prodotti ittici;
- miri ad attuare un approccio alla gestione della pesca basato sugli ecosistemi nel contesto dei cambiamenti climatici, in modo da contribuire alla gestione sostenibile degli oceani in tutte le sue dimensioni, garantire che gli impatti negativi delle attività di pesca sull'ecosistema marino siano ridotti al minimo e adoperarsi per evitare il degrado dell'ambiente marino;
- copra la totalità o parte dell'attuale zona Copaco e preferibilmente anche le zone economiche esclusive (ZEE) degli Stati costieri;
- comprenda un processo decisionale efficiente che preveda, di preferenza e ove applicabile, meccanismi di voto a maggioranza e procedure di opposizione;
- comprenda meccanismi adeguati, inclusivi e trasparenti per la raccolta dei dati pertinenti e l'elaborazione di un parere scientifico solido a sostegno del processo decisionale e garantisca un coinvolgimento adeguato dei portatori di interessi;
- comprenda meccanismi adeguati per promuovere il monitoraggio, il controllo e la sorveglianza efficaci delle attività di pesca, la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN), nonché la regolamentazione delle attività di trasbordo, un programma di ispezione, sia in mare che in porto, e la tracciabilità dei prodotti della pesca;
- sostenga il coordinamento della lotta contro il lavoro forzato associato alla pesca INN e la promozione di un lavoro dignitoso nel settore della pesca conformemente alla Convenzione sul lavoro nel settore della pesca dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO);
- comprenda un meccanismo volto a promuovere la conformità all'accordo e alle misure adottate dall'organizzazione o dal meccanismo istituiti dall'accordo stesso;
- stabilisca una revisione periodica delle misure adottate dall'organizzazione o dal meccanismo istituiti dall'accordo;
- comprenda una struttura amministrativa e organi adeguati nonché risorse finanziarie sufficienti cui contribuiscano tutti gli Stati membri in modo equo;
- consenta alla flotta dell'UE di accedere alle risorse alieutiche e a una quota adeguata di tali risorse nella zona di competenza;
- comprenda un processo di risoluzione pacifica delle controversie;
- tenga conto, se del caso, di eventuali circostanze specifiche dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.